AICA
Associazione Italiana
per l'Informatica
ed il Calcolo Automatico

COMUNICATO STAMPA

Presentata oggi la ricerca AICA-SDA Bocconi sull'utilizzo delle tecnologie informatiche nella sanità in Italia. Con il patrocinio del Ministero della Salute, del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e della Rappresentanza a Milano della Comunità Europea

L'IGNORANZA INFORMATICA COSTA 850 MILIONI DI EURO L'ANNO AL SETTORE SANITARIO NAZIONALE

Il costo dell'improduttività nell'uso degli strumenti informatici nel sistema pubblico e privato genera un costo nascosto che ammonta a oltre €850 milioni l'anno. Il 26% del personale ospedaliero e delle ASL impiega l'ICT senza una solida preparazione. L'erogazione di corsi di formazione a tutti gli addetti, invece, porterebbe a benefici stimati sui €2,156 miliardi.

Milano, 18 giugno 2004: 850 milioni di Euro persi ogni anno per tempo improduttivo del personale sanitario nazionale (pubblico e privato), una cifra dello stesso ordine di grandezza della spesa informatica dell'intero settore. Oltre un quarto degli addetti del settore impreparati a utilizzare gli strumenti informatici di base. Stimati in oltre 2 miliardi di Euro i costi recuperabili grazie a interventi di formazione all'informatica mirati per il personale. Sono queste le evidenze principali emerse nel convegno di presentazione dello studio condotto da **AICA**, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico, e **l'Area Sistemi Informativi** della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Bocconi intitolato *"L'ignoranza Informatica: il costo nella Sanità"* e che si è tenuto stamani nell'Aula Magna dell'Università Bocconi. Il rapporto si inserisce in un progetto di ampio respiro, avviato da AICA e condotto in collaborazione con SDA Bocconi, per valutare il costo che il "non sapere" informatico comporta per la collettività.

Il livello di spesa informatica nella sanità, e l'efficienza nell'uso degli strumenti, è un importante indicatore dell'efficacia ed efficienza del sistema e la ricerca indica che a una spesa non elevata in Italia, solo lo 0,59% della spesa sanitaria totale, si aggiunge un utilizzo improduttivo con costi per il sistema rilevanti che, secondo un esperimento dei ricercatori, potrebbero essere fortemente ridimensionati grazie a corsi di formazione per gli addetti con notevoli benefici nel risparmio di tempo perso.

I risultati del lavoro di ricerca, presentati oggi da **Pier Franco Camussone,** SDA Bocconi, e **Fulvia Sala,** AICA, indicano che la spesa informatica nel settore della sanità italiana ammonta ad oltre 600 milioni di euro l'anno. Tale importo rappresenta lo 0,59% della spesa sanitaria pubblica e privata, una percentuale non elevata considerando che negli altri paesi europei il livello della spesa informatica ammonta al 2% della spesa sanitaria mentre nelle aziende sanitarie americane oscillerebbe tra l'1,68% e 2,92%.

Per quanto riguarda l'utilizzo di strumenti informatici nelle strutture ospedaliere, la ricerca evidenzia che attualmente quasi il 44% dei 771.000 addetti ospedalieri usano l'informatica per necessità di lavoro. Ma il 26% degli addetti impiegano l'ICT senza una solida preparazione. La ricerca ha inoltre stabilito che l'utenza informatica attuale risulta costituita in gran parte dal personale amministrativo (49%) che usa questa tecnologia per finalità gestionali e contabili

Per quanto riguarda invece i medici di base risulta che il 76% usa strumenti informatici per la propria professione e un altro 7,5% ha dichiarato l'intenzione di farlo. La quasi totalità che usa strumenti informatici utilizza pacchetti software specifici per la gestione delle visite ambulatoriali e per la cura dei pazienti.

Nell'ottica dei risultati sulla preparazione nell'utilizzo di strumenti informatici la ricerca ha voluto affrontare il problema del tempo perso in modo improduttivo durante il loro uso e del costo nascosto che ne deriva nel settore sanità. Sia i medici di medicina generale che il personale medico ospedaliero e infermieristico intervistati, infatti, hanno segnalato che perdevano tempo per superare difficoltà nell'uso dell'informatica.

Dai dati raccolti ed elaborati dalla ricerca si è giunti alla conclusione che, per quanto si è potuto calcolare, il costo della improduttività (tempo perso) ammonta per l'intero sistema sanitario nazionale (pubblico e privato) a oltre 850 milioni di euro l'anno. Tale valore è dello stesso ordine di grandezza della spesa informatica dell'intero settore sanitario e rappresenta lo 0,84% della spesa sanitaria dell'intero Paese.

In considerazione dei risultati sul costo del tempo improduttivo degli utenti la ricerca ha indagato sul possibile effetto che la formazione potrebbe avere nel ridurre tale costo. La verifica ha preso spunto dall'esperienza del National Health Service inglese, in cui è in corso un processo di formazione sull'ECDL (European Computer Driving Licence), prevista per la patente europea di uso del computer, che riguarda sia il personale medico-infermieristico che lo staff tecnico-amministrativo. Secondo dati del NHS, dopo la formazione si ottiene un guadagno di 35 minuti al giorno come valore medio dell'intero campione. Se anche nel caso del personale italiano si verificasse lo stesso incremento di produttività il valore complessivo sarebbe dell'ordine di 2,7 miliardi di euro, un valore pari al 2,7 % della spesa informatica sanitaria italiana.

Nel tentativo di trovare un tale riscontro nel sistema italiano è stato condotto un esperimento di formazione sul personale dell'Ospedale di Legnano dove 28 medici hanno seguito un corso preparatorio al superamento dell'ECDL. L'analisi degli effetti della formazione è stata effettuata misurando la capacità di risolvere problemi applicativi prima e dopo la frequenza. Gli esiti della ricerca hanno fornito un risultato incoraggiante per quanto concerne il livello delle conoscenze informatiche, che dopo il corso ECDL sono cresciute mediamente di un 88%, se raffrontate con il livello iniziale.

Tenendo conto che non tutte le categorie degli addetti utilizzano i computer nella stessa misura, risulta poi che l'incremento di produttività annuale dell'intero sistema sanitario italiano per effetto della estensione della formazione informatica a tutti gli interessati sarebbe di 1,905 miliardi di euro. Per quanto riguarda, invece, le stime sulla riduzione di tempo perso la ricerca calcola che si otterrebbe un risparmio variabile tra i 675 euro l'anno per il personale medico e i 218 l'anno per il personale tecnico. Nel complesso il sistema sanitario risparmierebbe dunque circa 250 milioni ogni anno. In conclusione, il ritorno annuale della formazione, in termine di benefici complessivi (aumento di produttività più riduzione del costo dell'ignoranza), si aggirerebbe sui 2,156 miliardi.

* * * * *

Per ulteriori informazioni:

Giordano De Giuli - MM Comunicazione
Tel.: 02/2906-0761
E-mail: g.degiu@mmcomunicazione.191.it

Tomaso Eridani, Ufficio Stampa Università Bocconi
Tel.: 02/5836-2324
E-mail: tomaso.eridani@unibocconi.it